

# TUBO, DOLCE TUBO

*di Federico Betti*

fonte: [www.federicobetti.it](http://www.federicobetti.it)

***In mare, anche i vermi sono belli; la classe dei policheti costituisce solo uno dei tanti esempi possibili. Si tratta di un gruppo di vermi appartenenti al phylum degli anellidi, ossia quell'insieme di animali che, sulla terraferma, ha i suoi maggiori esponenti nei lombrichi e nelle sanguisughe: organismi certo non particolarmente affascinanti, quindi.***



*Foto di Federico Betti  
(Arcipelago di Bunaken)*

Caratteristica comune a tutte le specie appartenenti a questo phylum è la struttura anatomica: il corpo degli **anellidi** è costituito da una serie di segmenti uguali tra loro, detti **metameri**. Vengono poi divisi in tre classi: irudinei, cioè le sanguisughe, oligocheti, ossia i lombrichi e altri vermi analoghi, anche marini, e policheti, esclusivamente di mare.

Questi ultimi, il cui nome deriva dalla caratteristica di avere il corpo munito di numerose **setole** (dal greco antico, letteralmente “tante setole”), in mare sono presenti con un grande numero di specie, adattate a due stili di vita differenti: troviamo infatti policheti “erranti”, in grado di utilizzare le setole per strisciare sul fondo (un classico esempio mediterraneo è il noto **vermocane** Hermodice carunculata) e policheti “sedentari”, adattati alla vita sessile.

Lo spirografo **Sabella spallanzanii** è probabilmente il più noto esponente di questo gruppo peculiare di vermi, e rappresenta un ottimo modello per osservare le caratteristiche comuni a tutte le specie.

Innanzitutto, il lungo corpo vermiforme è sempre protetto all'interno di un tubo prodotto dall'animale stesso; i sabellidi costruiscono un tubo di consistenza elastica, amalgamando sabbia o detrito con muco, mentre i serpulidi producono un robusto tubo calcareo. Il tubo è talvolta infossato nella sabbia o in anfratti delle rocce, oppure si erge dal substrato; il verme albero di natale **Spirobranchus sp.**, comune sulle barriere coralline, è uno dei

pochi animali in grado di perforare la superficie dei coralli vivi ed insediarvisi. Molti serpulidi con i loro tubi calcarei incrostanto superfici dure quali gusci di molluschi, carapaci di crostacei, rocce e costruzioni antropiche.

Alcune specie gregarie di sabellidi, invece, vivendo in fitte colonie e costruendo una grande quantità di tubi a stretto contatto, formano talvolta robuste costruzioni biogeniche.



Foto di Federico Betti  
(Arcipelago di Bunaken)

Un verme albero di natale *Spirobranchus* sp.

I policheti sedentari non abbandonano mai il loro tubo, da cui spunta un grande **ciuffo branchiale** che assolve la duplice funzione di mediatore degli scambi respiratori e di cattura del cibo per filtrazione dell'acqua. I ciuffi branchiali dei policheti sedentari sono perciò generalmente piuttosto cospicui, ed essendo anche in genere molto colorati, rendono questi animali decisamente affascinanti agli occhi dei subacquei. Lo spirografo ha il ciuffo branchiale avvolto a spirale, di solito di colore beige o giallo striato di viola, rosso e bianco; la bispira **Bispira volutacornis** ha, come dice il nome, due ciuffi branchiali divisi, mentre la protula **Protula tubularia** e la serpula **Serpula vermicularis** hanno ciuffi a forma di ferro di cavallo (rispettivamente bianco e allungato la prima, e rosa e ridotto la seconda). Il già citato verme albero di natale prende il nome comune dal doppio ciuffo branchiale di forma conica, che ricorda un piccolo abete; può avere colori diversi, dal rosso al rosa, bianco o blu, e spesso diversi esemplari punteggiano di piccole macchie di colore la barriera corallina.

Tutti i policheti sedentari possiedono ocelli in grado di recepire il cambiamento di intensità luminosa, e reagiscono al potenziale pericolo ritraendo in maniera fulminea il ciuffo all'interno del tubo. I serpulidi possiedono anche un opercolo con cui si tappano all'interno del loro tubo.



Lo spirografo *Sabella spallanzanii*

Gli **spirografi** sono i policheti di dimensioni maggiori, potendo superare i trenta centimetri di lunghezza del corpo, a cui si aggiunge il grosso ciuffo branchiale. Vivono insediati su substrati duri, e si ergono dal fondo in modo da avere un migliore accesso alla corrente e ottenere così una maggiore alimentazione. Sono particolarmente abbondanti in acque torbide, ricche di nutrienti.

Infine, è interessante osservare come altri animali amino utilizzare i tubi, generalmente calcarei, rimasti liberi dopo la morte del polichete: numerosi pesci, come ad esempio le **bavose**, o alcune specie di **paguri** sedentari, eleggono i bianchi tubi dei serpulidi a loro tana, e si vedono spesso fare capolino da questi.



Così, dopo i **platelminti**, scopriamo un altro gruppo di vermi particolarmente affascinanti. In mare, anche i **vermi** sono belli...

***E' assolutamente vietata la riproduzione, anche parziale, del testo e delle foto presenti in questo articolo, senza il consenso dell'autore.***